

FIRST LOOKS Hardware

Motorola, Nokia, Samsung: nella tela di Android



■ Di Simone Zanardi

Due notizie hanno scosso il mercato degli smartphone nelle ultime settimane: dapprima, Google ha ceduto la divisione headset di Motorola a Lenovo; poco dopo Nokia ha annunciato un nuovo terminale che molto probabilmente sarà basato su Android (quando leggerete queste righe le specifiche saranno ufficiali). Al di là degli aspetti finanziari, è evidente che questi movimenti sono legati all'evoluzione di Android, il sistema operativo di proprietà Google e leader assoluto del mercato smartphone con oltre il 78% di market share. La cessione di Motorola a Lenovo a meno di due anni di distanza dalla precedente acquisizione da parte di Google conferma innanzitutto che l'intera operazione è servita alla grande G soprattutto per ottenere degli importanti brevetti (che infatti non ha ceduto) e che Google è comunque una società che investe e guadagna essenzialmente nel settore dei servizi. Il mercato hardware degli smartphone, d'altro canto, presenta marginalità sempre più basse e rischia di trasformarsi per Google in un'attività collaterale, peraltro non remunerativa. Al contrario, Lenovo potrà sfruttare un brand ancora forte per rilanciarsi sulla scena a contrasto del gigante Samsung, anche sui mercati emergenti. Mentre scriviamo mancano pochi giorni al Mobile World Congress, ma appare ormai sicuro che Nokia presenterà a Barcellona uno smartphone basato su Android, a basso costo e indirizzato ai nuovi mercati. Questa scelta parrebbe a prima vista paradossale, visto che Nokia è di fatto una società Microsoft. In realtà, Normandy (questo il profetico nome scelto per il nuovo terminale) adatterà una versione derivata di Android, al pari di quanto fatto da Amazon. Ricordiamo che Android è disponibile in due versioni: la Android Open Source Platform è di fatto il cuore della piattaforma e include kernel, macchina virtuale e funzioni base. È disponibile per chiunque in modalità gratuita. La versione Google Mobile Services (Gms) include tutti i servizi e le Api Google (Play, Mappe, Google+, e così via), ma non è open source. Questa è indivisibile: se la si vuole utilizzare, si devono fornire tutti i servizi Google sul proprio terminale (servizi che, come dicevamo, sono la vera fonte di guadagno di Google). Qui sta il punto: in molti accusano Google di spostare sempre più funzionalità essenziali su Android Gms, controllando e imbrigliando una piattaforma che ha sempre meno il carattere open source. Nokia sembra voler seguire la strada di Amazon, ma non sono esclusi nel prossimo futuro altri movimenti a sorpresa. Non a caso Samsung è alla guida del progetto per il nuovo sistema operativo open source Tizen, che potrebbe diventare una realistica alternativa ad Android in tempi rapidi.

AGGIORNAMENTI



PCELL: IL FUTURO DEL WIRELESS?

Artemis Networks vuole trovare una soluzione al problema del sovraffollamento delle reti cellulari. La tecnologia pCell punta a ridurre l'impatto del numero sempre crescente di dispositivi connessi stabilendo per ogni terminale un collegamento dedicato tramite una combinazione di canali provenienti da stazioni base multiple. La tecnologia, compatibile con Lte, è in fase di sperimentazione a San Francisco.

ARM ANNUNCIA CORTEX-A17

Prestazioni alla pari degli odierni dispositivi top di gamma sui terminali midrange del prossimo anno. È quanto promette il nuovo core Cortex-A17 annunciato da Arm, un'architettura a 32 bit che sarà realizzata con tecnologia a 28 nanometri, proprio per minimizzare il costo per transistor che ricopre un ruolo essenziale nel mercato di fascia media a cui punta Arm con questo dispositivo. Secondo l'azienda, il nuovo Cortex-A17 offrirà prestazioni del 60% superiori ai core A9.



4,2 milioni

Le unità di PlayStation 4 vendute nel 2013. La console, lanciata nella seconda metà di novembre in Usa e Europa, ha superato le previsioni della stessa Sony (3 milioni) *Fonte: Sony*